



Priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici - Anno 2021

Atto del Governo 238

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	238
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2021, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici
Ministro competente:	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
Norma di riferimento:	articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18
Date:	
presentazione:	2 gennaio 2021
assegnazione:	12 gennaio 2021
Commissione competente :	III Affari esteri

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ha trasmesso in data 2 gennaio u.s. la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale ([Atto del Governo n. 238](#)) d'individuazione, per l'anno 2021, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici. Le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate ad esprimere il proprio parere entro il **1° febbraio 2021**.

Presupposti normativi

La legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), [all'art. 1, comma 588](#), ha modificato la disciplina in tema di **erogazione di contributi pubblici agli enti internazionalistici**, inserendo un nuovo articolo, l'art. 23-*bis*, nel [D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18](#), che detta la disciplina dell'ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri.

In base al **comma 1 il MAECI può erogare**, a valere su un apposito stanziamento, contributi ad **enti con personalità giuridica o ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale**, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. L'articolo 1, comma 724 della **legge di bilancio per il 2020** ([legge 27 dicembre 2019, n. 160](#)) ha ampliato la categoria dei potenziali organismi beneficiari dei contributi, ricomprendendovi anche **associazioni, ancorché non riconosciute, e comitati**.

Il **comma 2** dell'art. 23-*bis* prevede che i contributi siano attribuiti a progetti di ricerca, proposti dagli organismi richiamati, nell'ambito delle priorità tematiche fissate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ogni anno. **Lo schema di decreto è sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari** chiamate a pronunciarsi entro venti giorni dall'assegnazione, decorsi i quali il provvedimento può essere comunque adottato. Le spese effettivamente sostenute per tali progetti sono rimborsate nella misura massima del 75 per cento. I risultati dei progetti di ricerca e l'impiego delle somme assegnate sono pubblicati in un'apposita sezione del sito istituzionale del Ministero.

Il **comma 3** del medesimo articolo ha disposto l'abrogazione della [legge 28 dicembre 1982, n. 948](#), recante la previgente normativa per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del MAECI (v. più avanti).

Il **comma 4** del nuovo articolo autorizza una spesa di **778.000 euro annui**, a decorrere dal 2019, per l'attuazione delle norme di cui commi precedenti, cui si provvede mediante utilizzo dei

risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della legge n. 948/1982.

Si ricorda che la **disciplina previgente**, recata dalla richiamata legge n. 948/1982 disponeva che tali enti potessero beneficiare di **contributi ordinari al bilancio** (art. 1), qualora inseriti nell'apposita tabella triennale redatta dal MAECI (art. 1), o di **cofinanziamenti** alle singole iniziative (art. 2) concordate con l'Amministrazione degli Affari esteri ed all'esito di **una procedura di selezione**. Destinatari dei contributi potevano essere gli enti che svolgessero attività di studio, ricerca e formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, a condizione che operassero sulla base di una **programmazione triennale** e disponessero delle attrezzature idonee per lo svolgimento delle attività programmate.

Ai sensi della citata legge n. 948/1982, il contributo destinato ai singoli enti, erogato su base annuale, era determinato da una **tabella allegata alla legge stessa e soggetta a revisione triennale** con decreto interministeriale del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia. La stessa legge prevedeva invece, all'art. 2, che il Ministro degli esteri potesse concedere **contributi straordinari** a favore di singole iniziative di particolare interesse. Tale attività di erogazione era oggetto di una **relazione annuale al Parlamento**, prevista all'art. 3 della stessa normativa.

Contenuto del provvedimento

Lo schema di decreto in oggetto individua **12 priorità tematiche** per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici per l'anno 2021, premettendo che la pandemia tuttora in atto lascia prefigurare **mutamenti di grande rilevanza per la politica estera del nostro Paese**, sia sotto il profilo socio-economico che della ulteriore precarizzazione di contesti vulnerabili come quello mediterraneo e dell'Africa sub-sahariana. La pandemia inoltre impone di tener conto dei processi di ricomposizione degli scenari geo-politico-economici a livello mondiale.

Ciò premesso, si fornisce un **elenco ragionato delle 12 priorità tematiche** prospettate nel provvedimento.

1. *Investire nella pace*

Viene anzitutto in rilievo **l'impatto della pandemia sulle relazioni nazionali**, con particolare riguardo agli Stati interessati da conflitti armati in corso e ai rischi per l'applicazione del diritto internazionale umanitario. Lo scenario internazionale presenta un **incremento di conflittualità tra grandi potenze**, in relazione anzitutto alla strategia maggiormente assertiva della Cina dopo l'arrivo al potere di Xi Jinping, e in subordine per il ruolo della Russia sugli equilibri geopolitici a livello regionale e globale - con particolare riguardo alla necessità di un impegno rafforzato dell'Alleanza atlantica sul fronte orientale. Si sottolinea il **ruolo potenziale dell'Unione europea** come fattore stabilizzante nel rapporto tra Stati Uniti, Cina e Russia.

2. *Investire nel multilateralismo per affrontare le nuove sfide globali e regionali*

Vi è anzitutto il tema di una **ricostruzione della dimensione multilaterale nello scenario post-Covid**, con il ruolo fondamentale delle Nazioni Unite, alle quali si affiancano nuove forme di multilateralismo da rendere compatibili con il sistema dell'ONU. Un asse portante della riscoperta della dimensione multilaterale è dato dalla cooperazione tra paesi democratici quale risposta alla crisi del sistema liberale e ai pericoli che ne derivano per la tutela internazionale dei diritti umani. Il ruolo dell'Italia è particolarmente importante in ragione dell'**esercizio della Presidenza di turno del Consiglio d'Europa** che spetterà al nostro Paese da novembre 2021 a maggio 2022.

Un altro *volet* fondamentale della **riscoperta del multilateralismo** dovrà essere quello della cooperazione in materia sanitaria, economica e sociale, a partire dal Vertice mondiale sulla salute. A livello economico il **multilateralismo potrà essere ribadito da un rilancio dell'economia e degli scambi a livello mondiale dopo il Covid**, con particolare attenzione alla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio. Anche in questo caso si ricorda che nel corrente anno l'Italia ha assunto la presidenza del G20, con al centro i temi del superamento dell'emergenza sanitaria globale e della ripresa economica sostenibile -ribadendo altresì l'importanza di una prosecuzione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, alla luce della legame indissolubile tra dimensione climatica ed energetica. Un altro volano di rilancio del multilateralismo è dato da una ripresa robusta della governance internazionale per il controllo degli armamenti.

3. *Investire nell'Unione europea*

Per quanto concerne l'Unione europea vi è anzitutto l'attesa per **l'impatto del programma Next**

Generation EU, che ha segnato un **salto qualitativo nella dimensione** propriamente politico-istituzionale dell'Unione europea, di fronte alla cruciale sfida della pandemia. Vi sono poi i temi della **conferenza sul futuro dell'Europa**, in parte collegata proprio a quel salto di qualità, nonché della costruzione della difesa europea in un difficile equilibrio tra la **ricerca di un'autonomia strategica dell'Unione** e il **rilancio del rapporto transatlantico**. Sul piano della proiezione esterna dell'Unione europea sembrano contare soprattutto le tematiche dell'allargamento ai Balcani occidentali, del rapporto con la Turchia - che sullo sfondo reca sempre le prospettive di un'adesione di Ankara all'Unione - e della Politica di Vicinato a est e nel Mediterraneo.

4. Investire nel rapporto transatlantico

Nell'analisi dei nuovi profili assunti dal rapporto transatlantico va considerata naturalmente la **nuova Amministrazione di Joe Biden**, verso la quale sarà necessario individuare sia i **terreni privilegiati di cooperazione** quanto le possibili perduranti divergenze. Fortemente collegato a tutto ciò è il **rilancio del ruolo della NATO con le sue proiezioni a est e a sud dell'Europa**, in funzione di prevenzione dei conflitti. Nuove frontiere di cooperazione transatlantica dovranno essere l'Africa, come anche un ritorno dell'impegno degli Stati Uniti nell'area del Mediterraneo allargato.

5. Investire nel Mediterraneo allargato

Trattare del Mediterraneo allargato desta particolare interesse in rapporto alla crisi tanto sanitaria quanto economica che investe un'area dove si sono moltiplicate **le linee di contrasto politico, economico, generazionale, di genere, religioso e culturale**. Nella regione viene specialmente in rilievo **la priorità di stabilizzare la Libia**, nonché l'esigenza di affrontare **un nuovo livello dei conflitti in Siria e in Yemen**, alla luce delle aumentate fragilità a causa della pandemia. Un altro tema centrale è dato dal futuro degli accordi di Abramo tra Israele e diversi paesi arabi realizzati dall'Amministrazione Trump, alla luce della **nuova guida della Casa Bianca, nonché del possibile ruolo europeo** nella loro prosecuzione. Il cambio di Amministrazione a Washington pone anche il problema di una rivalutazione dei rapporti con l'Iran e soprattutto del futuro dell'accordo sul nucleare; tutto ciò nel più ampio contesto di un'architettura di sicurezza regionale del Golfo Persico, che coinvolga anche le monarchie arabe. In generale poi per tutta l'Africa, e in particolare per il nord di essa, emerge sempre più il ruolo delle donne come motore dello sviluppo sostenibile.

6. Investire nel Continente africano

Come sempre molteplici le **sfide relative all'Africa sub-sahariana**, a partire dalla **stabilizzazione del Sahel, fino a giungere alle tensioni nel Corno d'Africa**, con particolare riguardo alla situazione dell'Etiopia, dove in modo trasparente si confrontano le dinamiche centriste e regionaliste. Naturalmente fondamentale appare **la prosecuzione del ruolo dell'Unione africana** nella risoluzione dei conflitti, in uno scenario sociale che vede il miracolo economico di alcuni paesi africani alla prova della pandemia. Altrettanto centrale appare in relazione all'Africa il nuovo patto sull'immigrazione e l'asilo dell'Unione europea, con il **rilancio della collaborazione con i paesi di transito nella gestione dei flussi migratori**. Non va infine dimenticata la questione della presenza della Cina in Africa, nonché il recente rilancio della presenza di Mosca, che pongono nuove sfide alla cooperazione multilaterale con il continente africano.

7. Investire nell'Indo-Pacifico

Per quanto riguarda il versante indo-pacifico emerge anzitutto **la nuova centralità dell'ASEAN unitamente alle ulteriori prospettive d'integrazione regionale**. Non mancano però le tensioni, soprattutto tra Cina e Giappone, in relazione al controllo sul Pacifico meridionale. Appare centrale **la questione delle prospettive di crescita per il made in Italy in mercati ormai maturi** come quello cinese e dell'ASEAN. Alla Cina si collega automaticamente anche l'evoluzione delle rotte marittime e terrestri nell'area del Mediterraneo in funzione della connettività euroasiatica, con lo sviluppo della collaborazione portuale e dei collegamenti intermodali.

8. Investire in America latina e Caraibi

Va segnalata anzitutto la questione della **forte disegualianza economica e sociale, fattore**

endemico che potrebbe ulteriormente ostacolare la ripresa economica e sociale dopo la pandemia, creando grandi difficoltà anche ai **movimenti di carattere sociale che avevano scosso il sub-continente nell'autunno 2019**. Anche in rapporto all'America Latina emerge la questione delle prospettive del made in Italy nei mercati maturi e in quelli emergenti. Vi è poi la questione di una **promozione della presenza femminile nel mercato del lavoro regionale** come acceleratore per la ripresa post-pandemica. A livello di singoli paesi spicca la gravissima situazione del Venezuela, con le possibili soluzioni politiche negoziate per l'uscita da essa.

9. *Investire nella competitività del Paese*

Vi è anzitutto la questione dell'impatto sulla competitività nazionale e su quella europea del **nuovo scenario economico offerto dal NextGeneration EU**. I **centri di eccellenza della ricerca italiana e la cooperazione interuniversitaria** si presentano al proposito come un volano per coglierne le opportunità. La promozione dell'Italia, oltre a quella strettamente commerciale, va intesa come un rafforzamento anche culturale dell'immagine del Paese all'estero. Inoltre la ripresa del nostro Paese dovrà inserirsi nel **Green New Deal** come strumento di condivisione delle scelte economiche a livello regionale, in ragione delle **conseguenze geopolitiche del passaggio a fonti energetiche rinnovabili**. In questo contesto riemerge la problematica della finanza per il clima, in funzione delle nuove scelte economiche ambientalmente sostenibili.

10. *Investire negli Italiani all'estero*

I rapporti con le comunità di connazionali all'estero dovranno tenere conto delle più **recenti tendenze della nuova mobilità italiana** e delle **loro implicazioni di essa per l'economia del Paese** - considerando ad esempio la cosiddetta migrazione circolare, con il rientro dei talenti italiani nel nostro Paese e l'attrazione di capitali umani qualificati anche stranieri. Vi è poi la questione di una forte tutela degli interessi delle comunità italiane nel **Regno Unito nello scenario post-Brexit**. In America latina, in particolare, vi è un trend di **costante aumento nell'acquisto o riacquisto della cittadinanza** italiana, che pone nuovi problemi ma anche nuove opportunità.

Altro fenomeno assai importante nei rapporti con gli italiani all'estero è quello delle reti di categoria al servizio della valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo - come ad esempio la rete dei ristoratori. **A livello turistico**, la promozione del turismo delle radici potrà contribuire a una ripresa dei flussi verso l'Italia che coinvolgano i nostri connazionali all'estero e anche i loro discendenti privi di cittadinanza italiana. Naturalmente tutto ciò va inquadrato in un **miglioramento dell'assistenza ai connazionali all'estero attraverso efficienti servizi digitali**.

11. *Investire nella cooperazione*

Sul terreno della cooperazione italiana allo sviluppo emerge anzitutto la necessità di una **ricostruzione socio-economica nei paesi più colpiti dalla pandemia**, con particolare riguardo all'Africa. Strumenti essenziali dovranno essere quelli della **preparazione e riduzione nei confronti dei rischi naturali o indotti dall'Uomo**, un vero e proprio nuovo paradigma della cooperazione internazionale. In quest'ambito hanno rilievo anche ulteriori prospettive per il finanziamento dello sviluppo sostenibile e della risposta umanitaria a crisi ricorrenti.

Vanno infine valorizzati i ruoli dell'emancipazione femminile, delle diaspore immigrate in Europa e dell'investimento nel passaggio alla dimensione digitale quali fattori tutti essenziali per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

12. *Investire nella stabilità*

Si dovrà procedere da un'accurata **disamina delle situazioni di fragilità nelle aree prioritarie per l'Italia**, individuando l'intero ciclo di ciascuna crisi, dai primi segnali, alle attività di prevenzione e gestione di essa, alla fase di stabilizzazione. Anche in questo ambito emerge il **ruolo essenziale delle donne**, nei confronti delle quali si dovrà procedere altresì alla riduzione del divario digitale che tuttora le penalizza.

Procedimento di attribuzione dei contributi

Dopo il parere delle competenti Commissioni parlamentari e la successiva firma del decreto da parte del Ministro, si procederà alla **pubblicazione di un bando per la presentazione dei**


progetti di ricerca. Nel bando saranno indicati: i requisiti per la presentazione delle richieste di contributo; le priorità tematiche; le modalità di presentazione delle domande di contributi; la documentazione da produrre; i criteri di valutazione; le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per i progetti.

Si ricorda che la legge di bilancio per il 2021 ([legge 30 dicembre 2020, n.178](#)) ha confermato per il 2021 lo stanziamento di **778.000 euro** per l'erogazione dei contributi in oggetto.

L'esame delle istanze pervenute - e la successiva selezione dei progetti da finanziare - sarà effettuato a cura di una commissione del MAECI, nominata dal Capo dell'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica della Segreteria generale e composta da rappresentanti delle direzioni generali e dei servizi competenti per materia.

Le erogazioni sono regolate da convenzioni, previa procedura pubblica, nel rispetto dei **principi di trasparenza e di parità di trattamento**.

Senato: Dossier n. 55
Camera: Atti del Governo n. 238
19 gennaio 2021

Senato	Servizio degli Affari Internazionali	segreteriaAAII@senato.it - 066706-3666	
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	 CD_esteri